**n. 2 Parrocchia Regina Pacis**

*Catechesi del Giovedì 2016-2017*

**“L’eredità è Gesù Cristo”**

***Invocazione allo Spirito***

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo

e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,

scendi ancora sulla terra e do­nale il brivido dei cominciamenti.

Questo mondo che in­vecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.

Dissipa le sue rughe.

Fascia le ferite che l'egoismo sfre­nato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle.

Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta.

Restituisci­gli il manto dell'antico splendore,

che le nostre violenze gli hanno strappato,

e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi.

Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.

Facci percepi­re la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte,

nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi,

nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

# Riversati senza mi­sura su tutte le nostre afflizioni.

# Lìbrati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo.

# E il deserto, finalmente, ridi­venterà giardino,

# e nel giardino fiorirà l'albero della giusti­zia,

# e frutto della giustizia sarà la pace. **(X. J. Suinens)**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-5.9-14. 18**

 In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:  tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.
**A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio:**a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue,
né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.
Dio nessuno l'ha mai visto:

proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre,lui lo ha rivelato. **Parola del Signore**

***pausa per la riflessione in silenzio***

***Solo:*** *A voi pellegrini che solcate le strade della vita, mentre questo tempo scorre inesorabilmente,*

*cercando nell’uomo e nelle sue innumerevoli risorse, una risposta alla domanda di felicità,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

*A voi ragazzi e ragazze, speranza di un futuro migliore, costretti spesso ad inseguire l’affetto dei vostri cari,*

*distratti dalle mode e confusi dai luccichii dei desideri, desiderosi di capire e di sedervi alla festa della vita,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

*A voi giovani, coraggiosi interpreti delle ansie del mondo, spesso feriti o delusi dall’atteggiamento degli adulti, mentre*

*cercate di dare un senso alla vostra presenza in questa storia, gridando l’insopprimibile bisogno di amore e di comprensione,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo»

*A voi padri e madri, cittadini di una società stanca ed opulenta, che nella famiglia e nel lavoro*

*inseguite sicurezze sfuggenti, carichi di troppe stanchezze, logori di insofferenze e di oblii,*

*volete con tutto il cuore un futuro sereno per la vostra discendenza,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

*A voi adulti, attenti giudici delle regole della convivenza, che muovete le leve della produzione e della ricchezza,*

*tra fragili equilibri, nuove sfide e grandi aspirazioni, nella ricerca dell’unità e della pace,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

*A voi anziani, testimoni della sapienza degli anni, che avete imparato a riassumere un passato senza rimpianti,*

*costretti talvolta all’inerzia e relegati nella solitudine dei giorni, memori delle fatiche*

*e bisognosi di nuove rassicuranti presenze,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

*A voi che oggi scorrerete queste pagine, comunque sia il vostro vivere, tra incroci e labirinti*

*che segneranno le vostre giornate, forse nel servizio appassionato al Vangelo per l’uomo,*

*o mossi da una flebile domanda su Dio e sull’amore,*

***Tutti:*** «Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

***(G. De Virgilio in “Per me vivere è Cristo”)***

***Tutti:*** *Cristo Gesù, pur essendo di natura divina ,*

*non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio,*

*ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo*

*e divenendo simile agli uomini;*

*apparso in forma umana, umiliò se stesso*

*facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.*

*Per questo Dio l’ha esaltato e gli ha dato il nome*

*che è al di sopra di ogni altro nome;*

*perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi*

*nei cieli, sulla terra e sotto terra;*

*e ogni lingua proclami che* **Gesù Cristo è il Signore***,*

*a gloria di Dio Padre.* **(Fil. 2, 5-11)**

**Dalla lettera ai Filippesi 3, 7-17**

**Fratelli,** ***quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo***. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Quanti dunque siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. Intanto, dal punto a cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea. Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. **Parola di Dio**

***Pausa per la riflessione in silenzio***

# *Resp. Di me è scritto sul tuo libro che io compia il tuo volere*

# *la tua parola è nel profondo del mio cuore perciò, Signore, io vengo*

Signore, ora è arrivato il momento dell'annuncio:

un annuncio splendido, un annuncio di gioia,

destinato ad accendere un fuoco nei poveri che da tempo lo attendono.

Nulla può più essere come prima... perché Dio ha deciso di intervenire,

in prima persona, direttamente, senza intermediari;

perché Dio si impegna a realizzare un mondo nuovo

che non ha più nulla a che vedere con le storture di quello che conosciamo.

È un dono che raggiunge tutti, e soprattutto quelli

che proprio non ce la fanno più ad andare avanti.

Per partecipare a questo evento non si richiedono attestati di benemerenza,

diplomi di buona condotta, dichiarazioni di retta dottrina.

Ciò che conta è affidarsi a Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Ciò che conta è volgersi decisamente verso di te, Gesù, il suo Figlio,

disposti a lasciarsi cambiare la vita, pur di entrare in una gioia insperata. **(R. Laurita)**

***Interventi e dialogo***

Signore Gesù amico degli uomini, nostro salvatore,

che tu sia benedetto, lodato ed esaltato!

Tu sei un rifugio solido, un riparo sicuro,

in te c'è una bontà da cui è esclusa ogni cattiveria.

Tu perdoni il peccato e guarisci ogni ferita.

Tu puoi realizzare l'impossibile, tu raggiungi l'inaccessibile.

Tu sei la strada della mia vita,

sei tu colui che mi conduce per i sentieri dell'amore,

mi guidi con dolcezza verso la luce.

Tu mi doni fiducia e, quando cado, non mi abbandoni. Amen **(Gregorio di Narek)**